



# La Società Psicoanalitica Italiana

<http://www.spiweb.it>

La **Società Psicoanalitica Italiana** (SPI) è stata fondata a Teramo il 7 giugno del 1925, dall'allora Direttore dell'Ospedale Psichiatrico della città, e riconosciuta nel 1936 dall'**Associazione Psicoanalitica Internazionale** (IPA), Associazione che Sigmund Freud fondò nel 1910, con l'obiettivo di garantire la scientificità della psicoanalisi e la serietà dei propri associati.

Nel 1932 la SPI fu trasferita a Roma in Via Panama n.48 e successivamente fu aperta anche la sede di Milano in via Corridoni, n.38, sedi presso le quali risiedono gli organi della Società.

## **Esecutivo:**

Anna Maria Nicolò Corigliano	Presidente
Fabio Castriota	Vice-Presidente
Gabriella Giustino	Segretario
Massimo Vigna Taglianti	Segretario Scientifico
Leonardo Florian Resele	Tesoriere
Matilde Vigneri	Segretario Nazionale del Training
Paola Marion	Direttore della Rivista di Psicoanalisi

Nel dopoguerra la diffusione della psicoanalisi in Italia fu lenta, ma negli anni '60 e '70 si assistette ad un forte sviluppo in relazione ai profondi mutamenti della Società e della cultura italiana. In particolare, la messa in discussione, in campo psichiatrico, della tragica realtà dei manicomi, portò ad una presa di coscienza collettiva del disagio psichico, restituendo dignità all'uomo e alla sua sofferenza. La caduta di pregiudizi

culturali favorì lo sviluppo della psicoanalisi che contribuì a modificare la metodologia dell'intervento clinico fino ad allora adottato, promuovendo il metodo della *comprensione* del disagio psichico piuttosto che il metodo della *contenzione* del malato.

### **Finalità della Società Psicoanalitica Italiana**

Da sempre l'attività della SPI segue due direttrici: una orientata alla **formazione** di nuovi psicoanalisti e l'altra orientata a sostenere l'attività **scientifica** attraverso la **ricerca** e la diffusione culturale in ambito sanitario e scientifico.

La **formazione** è affidata all'**Istituto Nazionale di Training**, che nel gennaio del 2000 ha ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero competente (M.U.R.S.T) e che opera attraverso le **Sezioni Locali**. Esse hanno il compito di attuare percorsi formativi per i futuri psicoanalisti, finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e competenze cliniche, anche attraverso le supervisioni di casi clinici tenute da psicoanalisti della Società, cui è stata riconosciuta l'idoneità didattica, in ragione della comprovata esperienza e competenza.

La formazione dei futuri psicoanalisti, accanto all'acquisizione di competenze teorico-cliniche, prevede un'analisi personale a 4 sedute settimanali, per un numero di anni che varia da soggetto a soggetto e che, di norma, non è mai inferiore a 5 anni. La cosiddetta "analisi didattica" dei futuri psicoanalisti è finalizzata alla elaborazione di quei fattori psico-emotivi interni profondi che, nella pratica clinica, se non adeguatamente compresi, possono interferire con il lavoro analitico dei pazienti.

La SPI, inoltre, sostiene la formazione continua per i propri soci, promuovendo programmi scientifici seminariali anche con ECM, con l'obiettivo di rafforzare quella continua attività di confronto teorico-clinico che assicura l'arricchimento della capacità analitica, quale garanzia di efficacia terapeutica.

L'**attività scientifica**, è garantita dai programmi scientifici che si svolgono presso gli **undici Centri di psicoanalisi**, di seguito indicati, che raggruppano oltre mille professionisti tra psicoanalisti e allievi che esercitano la professione sia presso strutture del SSN sia in ambito privato. I Centri di Psicoanalisi, attraverso propri esecutivi locali (Presidente, Segretario Scientifico, ecc), organizzano programmi scientifici locali, favoriscono gruppi di studio per la ricerca in ambito psicoanalitico e promuovono serate scientifiche teorico-cliniche per stimolare il confronto con altre discipline.



**1) Centro di Psicoanalisi Romano**

Via Panama,48 - 00198 ROMA  
Tel.06-8540645 Fax 06- 8413996  
Email: [segreteria@centropsicoanalisiromano.it](mailto:segreteria@centropsicoanalisiromano.it)

**2) Centro Milanese di Psicoanalisi**

Via F. Corridoni,38 - 20122 MILANO  
Tel.02-55012281 Fax 02-5512832  
Email: [segreteria@cmp-spiweb.it](mailto:segreteria@cmp-spiweb.it)

**3) CPdP Centro psicoanalitico di Pavia**

Via G.Frank, 11 - 27100 Pavia  
tel 0382 28934  
Email: [centropsicoanaliticodipavia@gmail.com](mailto:centropsicoanaliticodipavia@gmail.com)

**4) Centro Napoletano di Psicoanalisi**

Via Chiaia,142 - 80132 NAPOLI  
Tel.081- 407132 Fax 081- 407132  
Email: [info@cenapsi.it](mailto:info@cenapsi.it)

**5) Centro Psicoanalitico di Bologna**

Via Cesare Battisti, 24 - 40123 BOLOGNA  
Tel.: 051- 27.29.46  
Email: [centropsicolanaliticodibologna@fastwebnet.it](mailto:centropsicolanaliticodibologna@fastwebnet.it)

**6) Centro Psicoanalitico di Roma**

Via Panama, 48 - 00198 ROMA  
Tel.: 06 - 64.781.827 Fax: 06 - 84.15.016  
E-mail: [cpdr@tiscalinet.it](mailto:cpdr@tiscalinet.it)

**7) Centro Psicoanalitico di Firenze**

Via de' Malcontenti 6 - 50122 Firenze  
Tel.: 055.480.331  
E-mail: [cpf@spi-fiorenze.it](mailto:cpf@spi-fiorenze.it)

**8) Centro Psicoanalitico di Genova**

Via Dante, 2-int 165/166 -16121 GENOVA  
Tel.: 010 - 59.26.05  
E-mail: [cepsige@libero.it](mailto:cepsige@libero.it)

**9) Centro di Psicoanalisi di Palermo**

Via Nunzio Morello,40 - 90144 PALERMO  
Tel.091-302115 - Fax 091-302115  
Email: [spi.pa@tin.it](mailto:spi.pa@tin.it)  
Presidente: G. RUSSO

**10) Centro Torinese di Psicoanalisi**

corso Galileo Ferraris 18 - 10121 TORINO  
Tel.: 011 - 56.22.636  
Email: [psictp@gmail.com](mailto:psictp@gmail.com)

**11) Centro Veneto di Psicoanalisi**

Vicolo dei Conti, 14 - 35122 PADOVA  
Tel.: 049 - 65.97.11  
Fax: 049 - 83.00.890  
E-mail: [centrovenetodipsicoanalisi@gmail.com](mailto:centrovenetodipsicoanalisi@gmail.com)

## **Servizi di Consultazione**

Presso ciascun Centro di Psicoanalisi sono attivi i Servizi di consultazione. Essi sono organizzati per rispondere a chiunque ritenesse di voler cercare una risposta al proprio disagio psichico.

Al loro interno operano psicoanalisti in grado di offrire uno spazio di ascolto per il disagio psichico che può manifestarsi in ogni fascia di età e in ogni contesto (personale, familiare, sociale, scolastico, lavorativo, ecc.). L'attività di consultazione, erogata in forma gratuita per i meno abbienti e, comunque, a prezzi calmierati, consiste in uno o più colloqui con uno psicoanalista e può costituire una prima esperienza per orientare gli interessati ad un percorso terapeutico più indicato e adeguato alle esigenze cliniche del caso. I Servizi, inoltre, offrono consulenza e sostegno a genitori, educatori, gruppi di professionisti, insegnanti, ecc.

## Organi di stampa

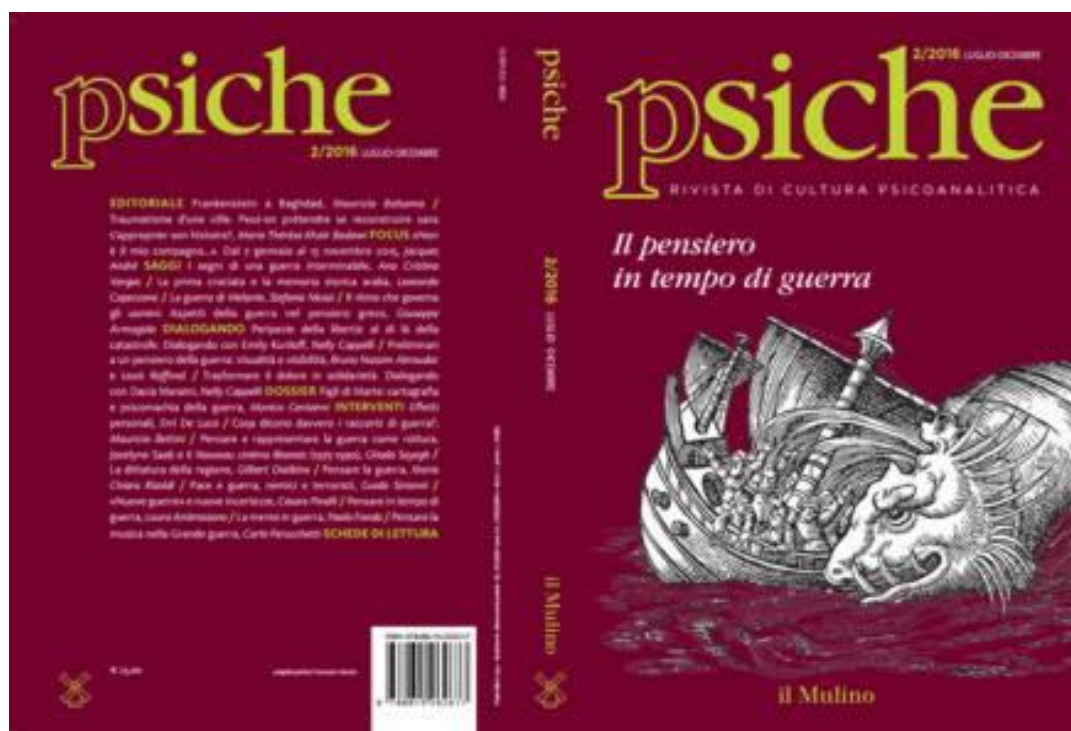
La Società Psicoanalitica Italiana, inoltre, per la propria attività scientifica, si avvale di due organi ufficiali di stampa: la “**Rivista di Psicoanalisi**” e “**Psiche**”

# Rivista di Psicoanalisi 2016/4 XVIII Congresso SPI



Raffaello Cortina Editore

ANNO LXXI - N. 4  
OTTOBRE-DICEMBRE 2016  
RIVISTA PSICOANALITICA  
ITALIANA



## La psicoanalisi come cura

*“Psicoanalisi è il nome: 1) di un procedimento per l'indagine di processi psichici cui altrimenti sarebbe pressoché impossibile accedere; 2) di un metodo terapeutico (basato su tale indagine) per il trattamento dei disturbi nevrotici; 3) di una serie di conoscenze psicologiche acquisite per questa via che gradualmente si assommano e convergono in una nuova disciplina scientifica”.* (Sigmund Freud, 1922)

Il metodo psicoanalitico è basato sulla parola, sull'espressione delle proprie emozioni e sulla comprensione del significato profondo dei sogni. L'analista interviene interpretando il significato che si può dedurre dalle associazioni e dai racconti dell'analizzando, mettendo in relazione i ricordi del passato (soprattutto di quelli dell'infanzia) con l'attuale sofferenza. Il recupero di tali ricordi avviene grazie alla profondità emotiva della relazione terapeutica che si sviluppa in funzione del rapporto empatico stabilitosi tra analista ed analizzando. La terapia ha la durata necessaria affinché analizzando e analista possano avere modo di esplorare e rielaborare adeguatamente la realtà psichica che sottende alla sofferenza dell'analizzando.

La cura psicoanalitica è consigliata a chiunque senta l'esigenza di conoscere più approfonditamente se stesso e desideri un cambiamento. Lo stato di insoddisfazione personale e la spinta a cercare 'qualcuno' con cui poter parlare del proprio mondo psichico ed emotivo può far nascere un progetto di cura psicoanalitica. La sofferenza psichica può manifestarsi attraverso svariate modalità. La persona, nel corso della sua vita può aver sviluppato dei veri e propri **sintomi** psichici che per la psicoanalisi rappresentano, paradossalmente, proprio la 'soluzione di compromesso' dei conflitti psichici inconsci. I sintomi, infatti, avrebbero lo scopo di arginare lo stato di inibizione, di ansietà, di depressione che sempre, in vario modo, accompagnano il conflitto psichico. È per tale ragione che il metodo psicoanalitico più che alla eliminazione del sintomo mira alla comprensione delle ragioni di tale formazione e alle origini profonde, inconsce, di tale compromesso psichico.

I conflitti psichici irrisolti possono anche non esprimersi in veri e propri sintomi ma manifestarsi come disagio esistenziale che può diventare un profondo malessere fino al punto di rendere la vita, le relazioni affettive, il lavoro e la vita quotidiana priva di piacere e di interessi, limitando la prospettiva verso il futuro.

La psicoanalisi, dal suo esordio e per sua natura, è stata oggetto di una ricerca continua che ne ha ampliato i confini sia come metodo di cura sia come forma di conoscenza. Quest'ultima viene oggi riconosciuta come un valido strumento anche da altre discipline scientifiche ed umanistiche.

La cura psicoanalitica si è estesa oltre l'iniziale campo delle psiconevrosi (nevrosi isterica, nevrosi fobica-ossessiva) ed è stata applicata con successo a diverse forme psicopatologiche: la psicosi, i disturbi borderline di personalità, l'anoressia mentale, le dipendenze con e senza sostanze, i disturbi maniaco-depressivi, la melanconia, i disturbi schizoidi, ecc.

La terapia psicoanalitica è stata estesa anche ai bambini e agli adolescenti, e può essere applicata alle coppie e ai gruppi, oltre che a tutti i contesti in cui può manifestarsi il disagio psichico come, ad esempio, nei gruppi di lavoro istituzionali.

Per tale ragione, al di là della clinica, la SPI è impegnata sia nella ricerca finalizzata alla comprensione delle differenti manifestazioni del disagio della civiltà umana, sia nella promozione di interventi di sensibilizzazione per la prevenzione e la cura dell'attuale sofferenza psichica nei diversi contesti sociali.



## Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Società Psicoanalitica Italiana

*“Ogni disciplina delle scienze umane è di volta in volta ausiliaria delle altre”.*

(Fernand Breudel)

Sulla base dei suddetti presupposti, dal 2012 è in atto una collaborazione col Ministero della Salute, stipulata con un apposito Accordo quadro, a titolo gratuito, (vedi allegato) per la realizzazione di un piano di formazione e sensibilizzazione sul tema: *“La sofferenza psichica nei luoghi di vita e di lavoro e l’attuale disagio sociale: lo sguardo della psicoanalisi”*, rivolto alle figure medico-sanitarie operanti su tutto il territorio nazionale.

L’iniziativa, attraverso cicli di conferenze, è stata pensata per mettere a disposizione di tutte le professioni sanitarie il contributo teorico-clinico della psicoanalisi, con l’intento di accrescere le conoscenze dei modelli di cura psicologici e contribuire ad una maggiore comprensione del disagio psichico che sottende e complica le malattie somatiche, che sempre più frequentemente si manifestano in età giovanile e in circostanze correlate al lavoro.

Più in particolare, il progetto si propone di

- arricchire le conoscenze utili per la comprensione delle dinamiche sottostanti la richiesta d’aiuto del paziente, offrendo strumenti clinici in grado di ampliare il ventaglio di risposte terapeutiche, che non sempre necessitano di interventi farmacologici;
- accrescere le competenze utili per lo sviluppo della relazione medico-paziente, sottolineando l’importanza dell’ascolto empatico e della capacità di riconoscere il significato profondo della richiesta.

Nello specifico, la Società Psicoanalitica Italiana ha ritenuto di poter offrire un contributo alla clinica e alla ricerca, attivando un piano per lo studio di più adeguati

interventi per la prevenzione e la cura della sofferenza psichica nei luoghi di vita e di lavoro, prestando particolare attenzione sia alla umanizzazione delle cure, sia alla misurazione dell'impatto economico che ne può conseguire dalla riduzione di consumo di farmaci e soprattutto di psicofarmaci, a seguito degli interventi effettuati con l'ottica psicoanalitica. Spesso non avere le competenze per comprendere la richiesta di aiuto del paziente può indurre ad un facile ricorso alla diagnostica strumentale o a terapie farmacologiche, rischiando persino la cronicizzazione dei sintomi.

Inoltre, la continua ricerca che in psicoanalisi si fa sul rapporto tra individuo e istituzioni, spinge a prestare attenzione anche al disagio dei professionisti sanitari e di tutti i professionisti di aiuto che operano presso le strutture deputate alla cura e all'assistenza socio-sanitaria. Oggi, infatti, interi gruppi di lavoro sono sempre più esposti a condizioni di stress, che, come ormai dimostrato scientificamente, possono produrre nocimento non solo alla persona, attraverso la manifestazione della cosiddetta sindrome del *burn out*, ma anche alle organizzazioni e ai pazienti, esponendo tutti al rischio di vedere ridotte le prestazioni sia in termini di efficacia che di efficienza sanitaria e, quindi, di riduzione di salute.

È proprio la complessità di quest'ultimo vertice che ha attivato l'interesse degli Ordini dei medici, chirurghi e odontoiatri della provincia di Roma, Avellino e Milano ad organizzare negli ultimi anni cicli seminariati rivolti a medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, neuropsichiatri infantili, ecc.

I cicli di conferenze, accreditati ECM, organizzati a titolo gratuito, sono stati organizzati presso le sedi locali degli Ordini e hanno visto la partecipazione di psicoanalisti esperti dell'infanzia e adolescenza e giovani adulti, anziani, coppie e famiglie e gruppi. In particolare, si è dato risalto alla discussione di casi clinici affrontati dai partecipanti nell'esercizio della propria attività, con il metodo della supervisione/co-visione dei casi più complessi.

È con la medesima finalità che quest'anno, su richiesta del Ministero della salute, la Società Psicoanalitica Italiana intende mettere le proprie competenze a disposizione di

altre professioni sanitarie, con l'intento di attivare spazi di riflessione sulle problematiche specifiche che gli stessi professionisti incontrano nell'esercizio della professione oltre all'approfondimento delle tematiche cliniche con cui si confrontano più frequentemente al fine di migliorare la capacità di confrontarsi con le diverse tematiche del loro lavoro.

La società Psicoanalitica, infatti, mette a disposizione i propri strumenti di conoscenza per rendere possibile l'approccio al malessere e alle sue forme psicopatologiche, senza voler convertire la prospettiva medico-sanitaria in quella psicoanalitica: il medico e il professionista sanitario non devono diventare psicoanalisti derogando ai propri dispositivi di cura. Il professionista sanitario, piuttosto, avvalendosi dello "*sguardo*" della psicoanalisi può contribuire ad attivare uno spazio intrapsichico dove la sofferenza non collassa sul corpo ma offre spazi alla pensabilità, con la possibilità di ridurre il rischio di malattie somatiche.